

Dopo il voto siciliano

La DC non esclude il ritorno al centrismo

Messaggero Matematica

Una notizia ci giunge dalla Sicilia, terribile. Andrea Rapisarda, inviato speciale del Messaggero, attesta infatti che «i comunisti non hanno conseguito alcun successo per quanto riguarda la distribuzione dei seggi all'Assemblea regionale...»

Lavoratori e intellettuali alla «Marcia»

Numerosissime le adesioni all'iniziativa della Consulta italiana della Pace

La Marcia della Pace che era stata indetta dalla Consulta italiana della Pace per sabato 1. giugno e che venne quindi rinviata a causa della malattia del Pontefice, avrà luogo — com'è noto — dopodomani, sabato. Il corteo muoverà da piazza Mastai, in Trastevere (alle ore 18), e si concluderà al Colosseo con un discorso del prof. Capinini.

È di oggi la notizia che un corso di un anno di alto livello scientifico indetto a Milano sulle cosiddette «malattie del progresso», è stato annunciato da tutti gli intervenuti il costante, drammatico aumento della radioattività.

Ragghianti si dimette da presidente dell'ADESSPI

In una lettera indirizzata ai membri del Comitato esecutivo, il prof. Carlo Ludovico Ragghianti ha confermato la sua volontà di rassegnare le dimissioni da presidente dell'ADESSPI (Associazione per la difesa e lo sviluppo della scuola pubblica italiana), ricordando di avere accettato, dopo il secondo Congresso nazionale, di restare in carica fino alla conclusione delle elezioni politiche generali.

il ritorno al centrismo

Il presidente della Regione D'Angelo commentando i risultati ha evitato ogni riferimento al centro-sinistra - Preoccupate dichiarazioni del socialista Lauricella - Il segretario della CGIL on. Vajola stronca una grossolana speculazione

Dalla nostra redazione PALERMO, 12. L'esame dei risultati del voto siciliano di domenica scorsa cede già il passo alle prime battute del dialogo fra i partiti per la formazione della nuova maggioranza all'Assemblea regionale. Tali battute sono caratterizzate, almeno per ora, dalla estrema cautela della DC e del PSI che, pur evitando una precisa presa di posizione, hanno già lasciato trapelare alcune sintomatiche dichiarazioni. Il presidente della Regione uscente, D'Angelo, ha dichiarato infatti che «il successo se si pone oggi come elemento insostituibile per ogni possibile maggioranza», evitando accuratamente di accennare al centro-sinistra ed anzi facendo intendere che la DC lascia la porta aperta anche ad una soluzione centrista, sollecitata tra l'altro, esplicitamente, da uomini e giornali vicini a Scelba.

Dal canto suo, il segretario regionale del PSI, l'autonozista Lauricella, in una dichiarazione resa questa mattina all'«Ora» di Palermo, mostra disappunto per la grave flessione registrata dai socialisti nell'isola (36.000 voti in meno rispetto al 28 aprile), dato che a suo avviso era prevedibile un maggior successo dei socialisti, che avrebbe senz'altro agevolato la capacità contrattuale dei lavoratori siciliani.

Ma proprio perché il PSI sconta oggi l'arretratezza dimostrata ieri nei confronti della DC e la bancarotta del centro-sinistra presieduto da D'Angelo, il compagno Lauricella prevede, nella sua dichiarazione odierna, che «non tutto sarà facile» e che un eventuale accordo fra PSI e DC sarà, in ogni caso «condizionato da una precisa, rigorosa e solida situazione di un programma di sviluppo e da un impegno senza riserve per il radicale rinnovamento della vita pubblica e per la liberazione del popolo siciliano da ogni soggezione mafiosa». Tutte queste, sulle quali, come è noto, la DC ha storicamente evitato, prima e dopo le elezioni, di assumere il benché minimo impegno.

Va inoltre rilevato come, nella sua dichiarazione, il segretario regionale socialista abbia eluso ogni riferimento alle questioni di fondo che intorbidano l'argomento di una forza che, dopo il nuovo successo riportato nelle elezioni di tre giorni fa, è elemento indispensabile per realizzare quella effettiva svolta a sinistra che l'elettorato ha confermato di volere anche nell'isola.

Intanto, sembra che, per riaffermare l'alternativa centrista sostenuta dagli scelbiani e dalla rappresentanza bonomiana, siano in corso trattative per il passaggio del superstito deputato monarchico Fivetti al gruppo liberale. Le trattative, giustamente, già a buon punto.

Tra DC e PSI, intanto, il primo scoglio da superare sarebbe quello della presidenza dell'Assemblea. La DC vorrebbe imporre la candidatura del mazzelliano Occhipinti, mentre la sinistra socialista chiede che la carica sia attribuita al PSI (si fanno i nomi degli onorevoli Franchina e Taormina). Ma, al livello dei problemi reali, lo scontro tra la politica di centro sinistra e le questioni di fondo che intorbidano l'argomento di una forza che, dopo il nuovo successo riportato nelle elezioni di tre giorni fa, è elemento indispensabile per realizzare quella effettiva svolta a sinistra che l'elettorato ha confermato di volere anche nell'isola.

Forse sapremo i voti di questo Conclave

In base alle innovazioni di Giovanni XXIII i verbali delle votazioni saranno conservati in busta chiusa - L'arrivo di Wyszynski Un documento inedito di Papa Giovanni

Se il futuro Pontefice, o i suoi successori, lo riterranno opportuno, si potrà sapere con quanti voti sarà stato eletto il futuro capo della chiesa cattolica. Una delle più importanti innovazioni contenute nel motu proprio col quale Giovanni XXIII ritoccò la costituzione apostolica sull'elezione del Papa, riguarda infatti proprio il segreto delle votazioni. Secondo tale ritocco, il voto continua ad essere naturalmente e segretamente salvato l'eventuale dispensa papale nei confronti di qualche cardinale. Ma è anche offerta la possibilità — sempre che il Papa lo voglia — di conoscere quale è stato l'esito dei vari scrutini.

In passato, fino al conclave che nel 1903 elesse Pio X, il segreto era una «burlatella» come ebbe a dire il cardinale Ferrarini; tutti erano in grado di sapere come si erano svolte le votazioni, sebbene non ufficialmente. Da allora, invece, il segreto imposto dalla costituzione Vacante sede apostolica di Pio X fu tale che non si seppe assolutamente nulla del modo come si svolsero le elezioni di Benedetto XV, Pio XI, Pio XII e Giovanni XXIII.

Ora, dopo le modifiche apportate, le cose si svolgeranno così: le schede saranno portate alla sede di ogni riunione, ma non verranno bruciati gli appunti che ogni cardinale abbia eventualmente preso per conto suo sull'esito di ogni scrutinio. Tali appunti, anzi, saranno raccolti, chiusi in busta sigillata e posti in archivio. La decisione di rompere i sigilli verrà affidata alla «potestà del Papa eletto», come stabilisce l'art. 87. Finito il conclave, inoltre, il cardinale camerlengo farà una relazione nella quale si dichiarerà l'esito dei suffraggi emessi in ogni sede. Questa relazione, da conservarsi nell'archivio, verrà rinchiusa in una busta sigillata, e non potrà essere aperta da nessuno senza il permesso esplicito del Sommo Pontefice.

Il 15 giugno In sciopero i ricercatori

L'Associazione nazionale ricercatori del Consiglio nazionale delle Ricerche, che raccoglie il 90 per cento dei ricercatori del CNR, ha indetto uno sciopero dimostrativo per il 15 giugno p.v. L'agitazione è motivata dalla risposta ancora dilazionatoria data dalla presidenza del CNR alle ripetute richieste di un miglioramento della situazione economica dei ricercatori. La presidenza del CNR ha motivato la sua risposta in base alla non corrispondenza di maggiori contributi da parte dello Stato per l'esercizio finanziario 1963-64. L'Associazione dei ricercatori rileva che una motivazione di questo genere non è accettabile, in quanto, essendo che la assenza di una efficiente politica governativa della ricerca, in particolare sotto l'aspetto del finanziamento, sia l'origine prima dell'attuale stato di disagio di tutti gli ambienti della ricerca nel Paese.

Critiche di Boldrini alla Comunità economica europea

Nel corso di una conferenza tenuta ieri alla «Scuola di perfezionamento in studi europei» (creata in seno alla Facoltà di Economia e Commercio della Università di Roma in omaggio alla politica governativa) il professor Marcello Boldrini, presidente dell'Ente Nazionale Idrocarburi, ha criticato seriamente, con sonanti argomenti, la politica della CEE (Comunità economica europea) in campo energetico. «Le deficienze del Trattato di Roma per quanto riguarda l'energia — egli ha detto — sono evidenti: il settore del carbone è governato dalla CECA, l'Euratom cura la cooperazione tra i paesi membri nel settore nucleare, mentre gli idrocarburi vengono trattati nel quadro della CEE come un qualsiasi settore industriale». Contro questa dispersione che «ovviamente favorisce gli interessi conservatori dei carboniferi», il professor Boldrini ha sostenuto la necessità di un sistema in cui sia riconosciuta l'importanza determinante degli approvvigionamenti energetici ai fini dello sviluppo economico del settore energetico in particolare quello petrolifero. «È troppo importante — ha detto il presidente dell'ENI — per affidarne le sorti a un gioco disorganico di imprese e governi che perseguono i loro obiettivi particolari spesso incompatibili».

Sconcertanti dichiarazioni del prof. Gasbarrini

Il Papa poteva essere operato?

Intervista dell'archiatra pontificio a un settimanale - Giovanni XXIII conosceva la sua terribile malattia

Avrebbe potuto vivere più a lungo Giovanni XXIII se fosse stato operato? A questo angoscioso interrogativo, che l'opinione pubblica s'era già — posto nei giorni della lunga agonia di Papa Roncalli, risponde l'archiatra pontificio, prof. Antonio Gasbarrini in una intervista concessa ad un settimanale. «Quando, nel novembre scorso visitai Sua Santità», avrebbe detto il clinico — «tenni un consulto con Valdoni e con Mazzoni. La diagnosi era chiara e non lasciava dubbi. Parliamo di «gastropatia» per mascherare una realtà dolorosa e per la cautela che si richiede sempre, tanto più con un simile paziente. Gastropatia, del resto, vuol dire tutto. Così, nell'ultimo bollettino, dicevamo enteropatia, sempre per evitare la brutalità di altre espressioni. Di solito i medici parlano di «neoplasia» per non dire tumore, la parola terribile. Noi scegliamo enteropatia, ancora più vago. Il consulto si concluse con la comune decisione che non era il caso di procedere a operazioni».

IN BREVE

Catania: Congresso cardiologia. Il 24 Congresso nazionale di cardiologia sarà inaugurato stamane nel salone del teatro Metropolitan. Vi prenderanno parte oltre 400 specialisti di tutta Italia e osservatori francesi, belgi e tedeschi. Durante i lavori del convegno, che saranno presieduti dal prof. Luigi Condorelli, presidente della Società italiana di cardiologia, saranno trattati, in modo particolare, problemi riguardanti la terapia della insufficienza cardiaca. Il Congresso si concluderà sabato.

Sukarno oggi a Roma. Oggi giunge a Roma il Presidente Sukarno per una visita privata di una settimana. L'aereo del Presidente, proveniente da Vienna, è atterrato all'aeroporto di Fiumicino verso mezzogiorno. Sukarno e il suo seguito ripartiranno da Roma il 20 giugno. Nel pomeriggio di sabato 15, Sukarno si recherà presso la tomba di Giovanni XXIII, alle Grotte Vaticane, per degnarvi una corona. Successivamente, egli farà una visita di omaggio al cardinale camerlengo Benedetto Aloisi Masella.

Vice presidente Consiglio Forense. Con recente deliberazione, il Consiglio Nazionale Forense ha nominato a vice presidente il professor Mario Moschella, in sostituzione del defunto avv. Ettore Botti. Il nuovo vicepresidente fa parte del Consiglio Nazionale Forense dal 1946.

Facchini: tariffe inadeguate. I sindacati dei facchini, dopo il mancato accoglimento delle richieste di adeguamento delle tariffe di trasporto del grano (ferme da anni) hanno condannato la mancata funzionalità della Commissione centrale dei facchinaggio, hanno deciso di svolgere di opportuni passi per il distacco dell'Agricoltura, e hanno dichiarato l'agitazione della categoria.

Saccariferi: chiusura ad Oristano. La Saccarifera Sarda (Eridania) ha annunciato la chiusura dello stabilimento di Oristano, provvedimento che colpisce non solo le maestranze ma tutti i lavoratori bieticolari, già danneggiati dalla riduzione delle colture. Una interpellazione è stata presentata dal sen. Pirastu, mentre vive proteste sono sorte nella zona.

Ferrovieri: sciopero a Milano. Un nuovo sciopero dei ferrovieri delle linee Nord di Milano è iniziato ieri alle 13, per decisione unitaria dei sindacati, come protesta contro la mancata apertura di trattative aziendali. Una nuova astensione inizia domenica, per concludersi mercoledì 19.

Orafi: proseguono le trattative. Da lunedì proseguono le trattative dei lavoratori orafi e gioiellieri, dopo l'accordo sui cottimi raggiunto nella precedente sessione. Si discuterà dei premi di produzione, su cui le posizioni sindacali e padronali sono contrastanti.

Lazio Benevento Vaste adesioni al Comitato per la Regione Costituita una Giunta di centro-destra

Chi volesse ancora qualche «prova» per comprendere la vera vocazione della DC non dovrebbe far altro che seguire quanto accaduto l'altra sera al comune di Benevento, dove è stata eletta una giunta di centro-destra con tre assessori liberali. A Benevento, dopo le elezioni del 28 aprile, i due assessori socialdemocratici si erano dimessi per consentire la formazione di una giunta di centro-sinistra, anche se il partito di centro-sinistra aveva intenzioni manifestate dall'elettorato. A seguito di queste dimissioni abbandonarono i rispettivi incarichi anche il sindaco professor Rotili e altri tre assessori democratici cristiani. La crisi si trascinò per le lunghe, tra alterne vicende, fino a quando l'altra sera, in seconda convocazione il dr. Ciriaco Del Pozzo veniva eletto sindaco con 20 voti e, subito dopo, veniva eletta la giunta così composta: assessori effettivi: dr. Antonio Romano (DC) con 25 voti, avv. Franco Del Vecchio (PLI) con 23 voti, avv. Pasquale Sorgente (PLI) con 23 voti, avv. Ettore Pastore (DC) con 22 voti, Camillo Schipani (PLI) con 22 voti, prof. Luigi Galasso (DC) con 21 voti; assessori supplenti: Raffaele Matarazzo, Luciano Panarese, Enfrancesco Laveco.